



PRIMA GUERRA MONDIALE

evento storico
significato politico
militare sociale e umano
la tragedia della guerra
necessita' e inutilita'
idee e concezioni diverse



MILITE IGNOTO

casualità della scelta
indica il valore simbolico
e universalizzante

valori:
sacrificio della propria
vita per gli altri e il
coraggio dei combattenti
della prima guerra
mondiale e
successivamente di tutti i
Caduti per la Patria



MEMORIA

come costruzione di una
storia collettiva e
condivisa
trasmissione di valori
oggi:, **in ogni luogo**
d'Italia, si possa
orgogliosamente
riconoscere la "paternità"
di quel Caduto.

Spunti letterari e artistici

La presenza della guerra negli autori e nei movimenti del primo novecento

Il Futurismo, "GUERRA SOLA IGIENE DEL MONDO" le riviste letterarie: IL REGNO di Corradini/Dannunzio, Ungaretti,

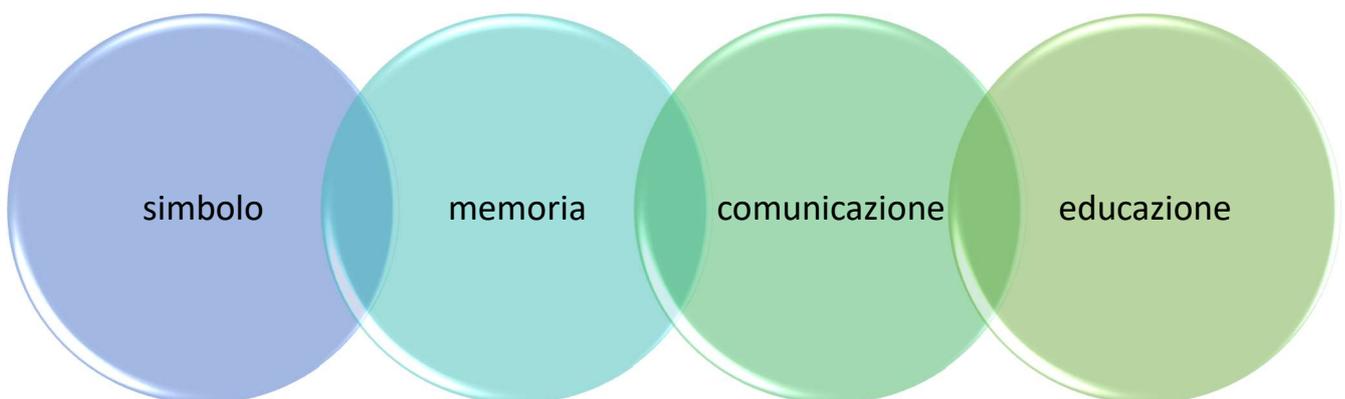
Gli artisti futuristi parteciparono con entusiasmo al conflitto seguendo la filosofia di Filippo Tommaso Marinetti che scriveva: "Guerra sola igiene del mondo". Alcuni di loro dopo aver aderito alla manifestazione interventista si arruolarono nel "Battaglione lombardo volontari Ciclisti ed Automobilisti" (V.C.A.), una unità paramilitare. I primi ad arruolarsi furono Filippo Tommaso Marinetti, Umberto Boccioni, Anselmo Bucci e l'architetto Antonio Sant'Elia. si unirono poi Mario Sironi, Achille Funi, Carlo Erba, Ugo Piatti e Luigi Russolo. (<https://www.analisedellopera.it/arte-e-prima-guerra-mondiale/>)



Passaggio dalla dimensione ideologica e strumentale a quella valoriale: espressione di principi e ideali portatori di una valenza educativa e di testimonianza

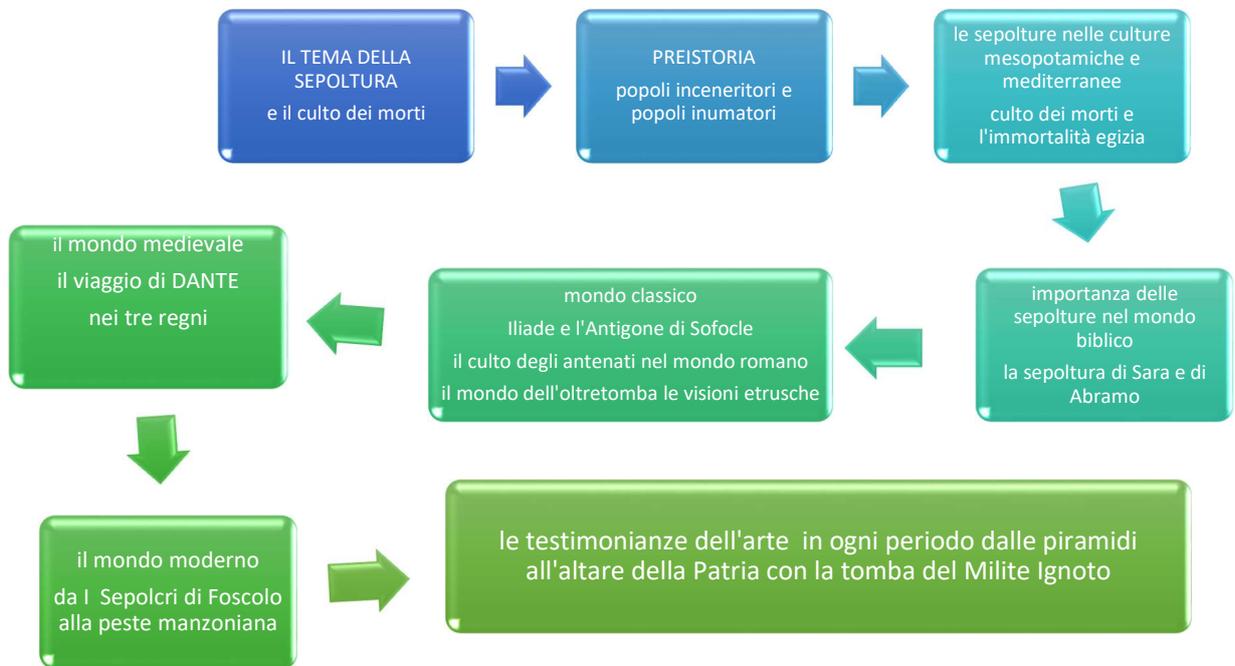


MILITE IGNOTO come riscoperta di un percorso valoriale, simbolico ma reale che sottolinea il VALORE DELLA VITA E DELLA SUA DIFESA, ANCHE ATTRAVERSO LA GENEROSA OFFERTA DELLA PROPRIA VITA

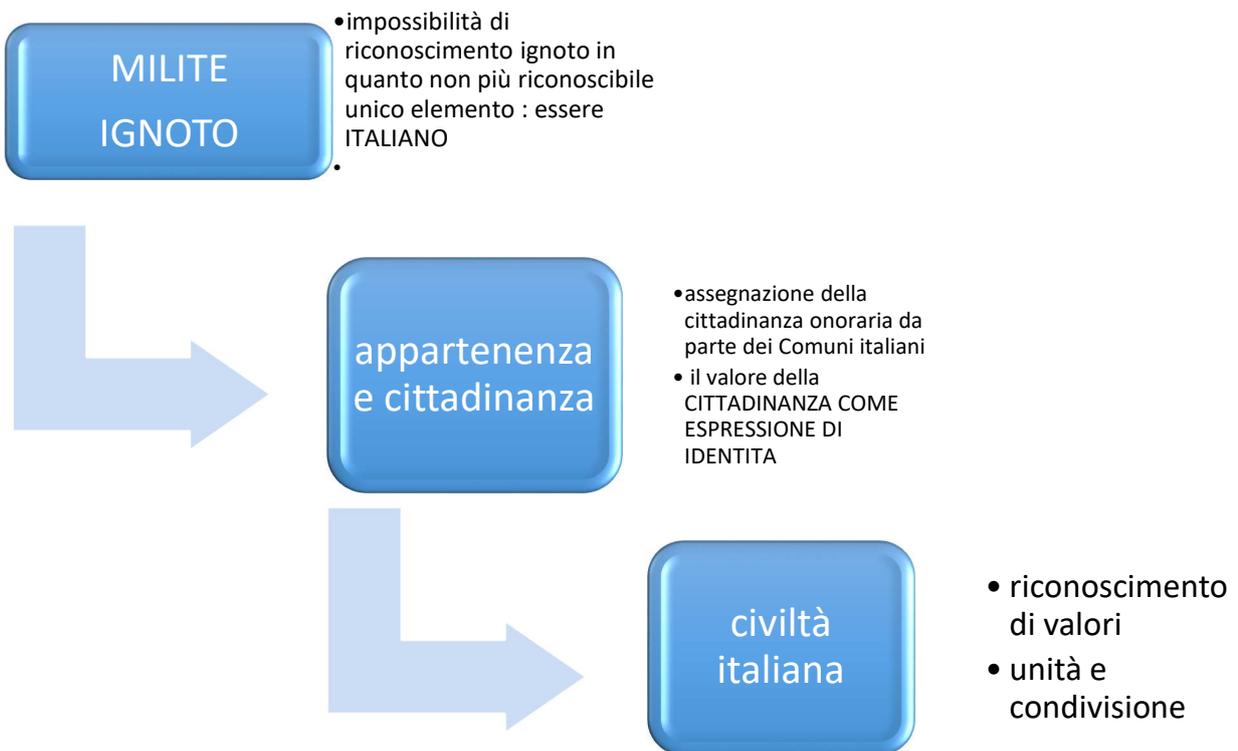


Percorso storico artistico

Il tema della sepoltura attraverso le diverse culture dalla preistoria al mondo biblico ed epico, ad oggi. Il culto dei morti. E il mondo dell'aldilà nelle diverse culture; la non sepoltura come atto di spregio e di violenza.



Percorso sulla cittadinanza





primo conflitto mondiale, nel corso del quale avevano **perso la vita circa 650.000 militari italiani**,

il Parlamento approvò la legge 11 agosto 1921, n.1075, “per la sepoltura in Roma, sull’Altare della Patria, della salma di un soldato ignoto caduto in guerra”, la Commissione appositamente costituita per la individuazione dei resti mortali di quello che sarebbe diventato il **“Milite Ignoto”**, compì ogni possibile sforzo affinché non fosse possibile individuare la provenienza “territoriale” del Caduto prescelto e neppure il reparto o la stessa forza armata di appartenenza. **L’unico requisito assunto come inderogabile fu quello della sua italianità.**



quel **Soldato**, voluto come **“di nessuno”**, potesse in realtà essere percepito come **“di tutti”**, al punto da trasformarsi nella sublimazione del sacrificio e del valore dei combattenti della prima guerra mondiale e successivamente di tutti i Caduti per la Patria, oggi è giunto il momento in cui, in ogni luogo d’Italia, si possa orgogliosamente riconoscere la **“paternità”** di quel Caduto.